



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25

MNMM11600B: C.P.I.A.

Scuole associate al codice principale:

MNCT70000R: CTP MANTOVA

MNCT70200C: CTP VIADANA

MNCT703008: CTP CASTELGOFFREDO

MNCT704004: CTP QUISTELLO

MNCT70700G: CTP OSTIGLIA

MNCT70800B: CTP ASOLA

MNCT709007: CTP GAZZUOLO

MNCT71000B: CTP CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

MNCT711007: CTP SUZZARA

MNCT712003: CTP SERMIDE

MNCT71300V: CPIA - REMS - CASTIGLIONE D/S



Ministero dell'Istruzione



Esiti

- | | |
|--------|---|
| pag 2 | Esiti delle attività di accoglienza e orientamento |
| pag 5 | Esiti dei percorsi di istruzione |
| pag 7 | Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa |
| pag 9 | Competenze di base |
| pag 11 | Risultati a distanza |



Processi – Pratiche educative e didattiche

- | | |
|--------|---|
| pag 12 | Curricolo, progettazione e valutazione |
| pag 15 | Ambiente di apprendimento |
| pag 17 | Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione |
| pag 20 | Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento |



Processi – Pratiche gestionali e organizzative

- | | |
|--------|---|
| pag 22 | Orientamento strategico e organizzazione del CPIA |
| pag 25 | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane |
| pag 28 | Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica |



Individuazione delle priorità

- | | |
|--------|---|
| pag 30 | Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti |
|--------|---|





Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Punti di forza

Il CPIA di Mantova ha un cospicuo numero di iscrizioni ai percorsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; di poco inferiore è il numero di iscritti al Primo Periodo Didattico e nettamente inferiore il numero di iscritti al Secondo Periodo Didattico. Risulta considerevole il numero di iscritti ai percorsi di ampliamento dell'offerta formativa, erogati dall'istituto. I Patti Formativi sottoscritti sono maggiori nei corsi di Alfabetizzazione e PPD. Risulta maggiore, rispetto all'a.s. precedente, il numero di iscritti di età inferiore a 18 anni. Inoltre, la frequenza risulta continuativa e assidua soprattutto per le studentesse di sesso femminile.

Punti di debolezza

Vi sono sostanziali differenze tra i Patti Formativi sottoscritti nei percorsi di Primo e Secondo Periodo Didattico, rispetto alle percentuali di riferimento nel Nord-Ovest e nella regione Lombardia. Ciò significa che è necessario incrementare la continuità tra i percorsi di Alfabetizzazione e quelli di primo livello. Inoltre, la dotazione organica risulta talvolta sottodimensionata per i percorsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, dato l'elevato numero di iscritti. L'aumento di studenti iscritti di età inferiore a 18 anni – talvolta quindicenni – rappresenta un elemento su cui il CPIA deve lavorare per creare continuità tra i percorsi di alfabetizzazione, i percorsi di PPD e Istituti Superiori di Secondo grado della provincia.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti in relazione agli iscritti è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti non sempre è in linea con i riferimenti regionali e nazionali, soprattutto nei percorsi di Primo Periodo Didattico. La scelta di far siglare patti formativi per tutti gli studenti regolarmente iscritti produce un elevato numero di studenti che non porta a compimento il percorso siglato o per mancata frequenza o per mancato raggiungimento degli obiettivi didattico-disciplinari. Rimane il problema della gestione - in funzione dell'accordo regionale - dell'iscrizione dei quindicenni, specie nelle situazioni di recente immigrazione in Italia, date le difficoltà di accoglienza degli istituti comprensivi. Per i percorsi di secondo periodo primo livello inoltre le opportunità di continuità di inserimento formativo e professionale successivamente al CPIA sono limitate dalla strutturazione dell'offerta formativa territoriale.



Esiti dei percorsi di istruzione

Punti di forza

Sulla base dei dati disponibili, si può affermare che al CPIA Mantova sono almeno il 50% gli studenti che, dopo la frequenza di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, si sono iscritti a percorsi di primo livello primo periodo didattico. Inferiore è il numero di studenti che dopo la frequenza di percorsi di primo livello primo periodo didattico, si sono iscritti ai percorsi di primo livello secondo periodo didattico. Gli studenti che superano il PPD sono in linea con le medie di riferimento. Gli abbandoni sono generalmente dovuti a trasferimenti delle famiglie. Numericamente poco significativi i dati dei trasferimenti in uscita. E' importante il dato degli studenti trasferiti in entrata nei percorsi di primo livello-primo periodo didattico: ciò è dovuto alle attività di accoglienza e di raccordo con altre scuole per evitare la dispersione scolastica. Gli studenti che ottengono il livello A2 sono numericamente e percentualmente coerenti con le medie di riferimento.

Punti di debolezza

La continuità tra corsi di alfabetizzazione e PPD è abbastanza debole. È aumentato in maniera importante il numero di studenti che in uscita dal CPIA affrontano altri percorsi di formazione, ma il livello di preparazione in uscita ha bisogno di essere consolidato sul piano della formalizzazione – certificazione delle competenze – e dei risultati effettivamente raggiunti. E' necessario altresì un monitoraggio dei dati relativi ai passaggi da un ordinamento - tipologia di corso all'altro.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegne un titolo, un'attestazione e/o una certificazione è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico). La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi. La percentuale di studenti che abbandonano è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi.



Motivazione dell'autovalutazione

Sulla base del monitoraggio attuato con i referenti di sede e sulla base dei dati disponibili, si può affermare che in quasi tutti i percorsi (Alfabetizzazione, PPD e SPD) più della metà degli studenti conseguono un titolo finale o un'attestazione. Gli abbandoni o i trasferimenti non sono particolarmente significativi.



Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Punti di forza

Il CPIA realizza corsi preparatori finalizzati al conseguimento di certificazioni della conoscenza della lingua italiana di livello superiore all'A2; corsi preparatori finalizzati al conseguimento di certificazioni delle competenze informatiche e delle lingue straniere. Negli istituti di pena il CPIA realizza diversi laboratori didattici e cerca di incentivare gli studenti a frequentare corsi di secondo livello oltre ad attività di collaborazione e raccordo volte ad assicurare la frequenza dei percorsi di istruzione nonché a favorire interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dopo la loro uscita dal circuito detentivo. Presso le REMS – ex OPG – il CPIA organizza attività di promozione della formazione culturale e linguistica degli ospiti della struttura finalizzata alla promozione di sé e alla crescita culturale ed emotiva. Nell'anno scolastico 2022-23 grazie alle risorse di progetti PON, sono stati attivati corsi di potenziamento della lingua italiana, di lingua straniera e di informatica.

Punti di debolezza

Il CPIA ha sviluppato parzialmente un'offerta formativa strutturata e organica di integrazione alle attività ordinarie – alfabetizzazione, PPD e SPD – e non ha ancora progettato e organizzato attività di certificazione delle competenze della popolazione adulta. Inoltre l'offerta curricolare, specie nei percorsi di alfabetizzazione, determina una sorta di fossilizzazione e la difficoltà a incrementare le competenze linguistiche con competenze di tipo culturale o civico che diventino funzionali alla crescita della professionalità dell'adulto in formazione. In più, un certo numero di studenti, al termine dei percorsi di Primo Periodo Didattico, sceglie di iscriversi a corsi professionali esterni al CPIA.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA che svolgono attività di ampliamento dell'offerta formativa, le concludono e conseguono attestazioni e/o qualificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegne attestazioni/qualificazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

La quota di studenti che segue attività integrative dell'offerta formativa è alta, ma manca un piano organico di integrazione dell'offerta formativa e una capacità di progettazione delle attività integrative e per la certificazione delle competenze della popolazione adulta; non è chiaro e strutturato il rapporto con gli istituti secondari di secondo grado né è operante la rete territoriale per l'apprendimento permanente.



Competenze di base

Punti di forza

All'interno dei quattro assi disciplinari, la percentuale di studenti che non ha raggiunto la competenza di base corrisponde ai riferimenti della media regionale e nazionale. La maggior parte degli studenti, in linea e talvolta in misura superiore ai riferimenti regionali e nazionali, in tutti gli assi ha raggiunto competenze intermedie e avanzate, coerentemente con le attitudini e le scelte personali e adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel lavoro. Il CPIA, infatti, realizza un'offerta formativa rivolta a tutta l'utenza del territorio provinciale, inclusi gli adulti detenuti nelle case circondariali e i pazienti delle REMS. L'offerta formativa, i modelli organizzativi per le diverse attività vengono formulati in base alle reali esigenze dell'utenza e all'effettiva possibilità di risposta legata ad una gestione responsabile ed efficace delle risorse. Il curricolo è stato definito in base sia alla nuova normativa sia all'esperienza didattica e organizzativa pregressa: si sceglie di seguire un curricolo verticale secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento le Competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il CPIA organizza le attività in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base del Patto Formativo Individuale definito, previo il riconoscimento dei saperi e delle

Punti di debolezza

Risulta considerevole - seppur in linea con i riferimenti regionale e nazionale - la percentuale di studenti che non hanno raggiunto competenze di base nell'asse dei linguaggi e in quello storico-sociale: il dato deriva dalla situazione frammentaria relativa alla partecipazione, alla frequenza e ai diversi stili di apprendimento e scolarizzazione pregressa dei singoli utenti. Nelle diverse sedi, infatti, spesso sono presenti classi all'interno delle quali coesistono diversi livelli di competenza (in entrata e in uscita) che dipendono sia dal percorso scolastico pregresso di ogni studente, sia dalla partecipazione alle attività didattiche, sia dalla difficoltà a gestire classi con livelli così disomogenei.



competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze negli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico, nei percorsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

(percorsi di primo livello – primo periodo didattico) La percentuale di studenti collocati nel livello iniziale è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. La percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. **(percorsi di primo livello – secondo periodo didattico)** La percentuale di studenti che non raggiunge il livello base è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. La percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di raggiungimento delle competenze di base nei quattro assi disciplinari è in linea con riferimenti regionali, sia per il primo periodo didattico, sia per il secondo periodo didattico. Risulta talvolta più alta la percentuale di studenti che non hanno raggiunto le competenze di base, soprattutto nell'asse dei linguaggi e nell'asse storico-sociale.



Risultati a distanza

Punti di forza

Gli studenti che proseguono all'interno del CPIA o che passano ad altro percorso scolastico sono numericamente e percentualmente coerenti con le medie di riferimento. Il numero di studenti che proseguono in altri percorsi di formazione e inseriti nel mondo del lavoro ugualmente sono numericamente e percentualmente coerenti con le medie di riferimento.

Punti di debolezza

Il successo nella prosecuzione dei percorsi interni o esterni al CPIA non è documentato o tracciato; non c'è la certezza in particolare che gli inserimenti nelle scuole secondarie di secondo grado - percorsi diurni o serali - abbiano esito positivo. Gli accordi con centri di formazione e istituti di istruzione secondaria superiore devono essere implementati e rafforzati.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dal CPIA proseguono gli studi in altri percorsi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

Sulla base dei dati disponibili il CPIA di Mantova è in linea o al di sopra dei parametri della Lombardia e del nord-ovest ma al di sotto di quelli nazionali. I dati dell'inserimento successivamente al PPD e al SPD non permettono di valutare l'efficacia di tale inserimento e rimangono forti limitazioni sulla capacità di accoglienza e di continuità delle scuole secondarie di secondo grado sia per l'istruzione che la formazione professionale.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il CPIA di Mantova ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento dopo un'attenta lettura del fabbisogno del territorio e della tipologia di utenti. La distribuzione capillare delle sedi consente di sviluppare un'offerta formativa che tiene conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza a seconda dei contesti e delle risorse disponibili. Sono stati definiti i profili di competenze per gli assi culturali e i periodi didattici. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo del CPIA. I moduli che compongono i corsi presentano una definizione molto chiara delle conoscenze/competenze e abilità in uscita, rispetto alla valutazione in ingresso effettuata nella fase di accoglienza e posizionamento. Il CPIA ha definito il profilo in uscita che possa garantire un percorso di continuità all'interno della scuola – passaggio alfabetizzazione – secondaria di primo grado o una continuità nel sistema scolastico – inserimento nella secondaria di secondo grado o nei percorsi di IFP e un inserimento lavorativo con le adeguate competenze linguistiche e culturali. Per quest'ultimo aspetto è da definire il raccordo con i percorsi di terzo livello. Nel CPIA sono presenti una funzione strumentale e gruppi di

Punti di debolezza

La collocazione di alcuni punti di erogazione del CPIA presso Istituti Comprensivi e/o Istituti secondari non sempre ha consentito a causa degli orari la fruizione delle diverse attività proposte da parte di tutti gli utenti. La collocazione della sede amministrativa principale in locali distinti e distanti dalla sede didattica pone problemi di rapporti con l'utenza e il personale. Il CPIA realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario e non sistematico. In relazione alle proposte di ampliamento dell'offerta formativa i bisogni non sono mappati in maniera sistematica presso tutte le sedi e i punti di erogazione e la loro realizzazione dipende dai vincoli di organico. In termini di ampliamento esiste una platea ampia di possibili utenti – adulti italofoni a bassa scolarizzazione – che non si riesce a intercettare e coinvolgere. Il numero di interventi di ampliamento dell'offerta formativa è ridotto rispetto alle medie di riferimento per limiti legati a organico e sedi.



lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti. I docenti si riuniscono periodicamente nei dipartimenti disciplinari al fine di attuare una progettazione didattica condivisa e utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Si realizzano in almeno due momenti l'anno prove comuni trasversali per una verifica dei livelli raggiunti e della corretta programmazione di obiettivi e attività. Gli interventi didattici sono mirati nella direzione del recupero e del potenziamento, che i docenti effettuano secondo strategie diverse (gruppi di lavoro, cooperative learning, ripasso guidato...). I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono tesi a valorizzare le competenze linguistiche, STEM e i progetti di cittadinanza e tendono a raccordarsi al curricolo d'Istituto e al consolidamento del rapporto con il territorio con esiti che spesso hanno importante ed estesa risonanza. La scuola si avvale dei fondi PON, di cui è risultata assegnataria per i bandi finora pubblicati, per ampliare ulteriormente l'offerta formativa dell'utenza sui tre ordini di scuola. Altre risorse sono state utilizzate per una implementazione della progettualità a seguito di partecipazione a bandi dedicati.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA propone un curricolo rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e tempi non sempre risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, ma sono fortemente dipendenti dalle condizioni di sedi e organico. Il CPIA di Mantova ha definito in maniera chiara il proprio curriculum didattico, ma la sua effettiva realizzazione è condizionata dall'organico docenti, dalle condizioni di spazi e orari, dalle possibilità dell'utenza di accedere ai corsi. Le dotazioni tecnologiche e un archivio didattico permettono agli studenti di ricevere libri e strumentazioni in comodato d'uso gratuito. Le regole di comportamento sono definite e condivise. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono sostanzialmente positive, anche se permangono alcune situazioni la cui gestione esige particolare attenzione. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non risultano sempre efficaci. In generale l'organizzazione didattica permette il completamento del percorso previsto nella maggioranza dei casi. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa devono diventare strutturali in accordo con disponibilità di sedi e organico docenti.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Tutte le sedi del CPIA - sia quelle proprie che quelle in convenzione hanno aule dedicate con strumentazione digitale - LIM e PC portatile. La scuola non ha laboratori propri o spazi didattici differenti dall'aula tradizionale; gli orari dei corsi sono strutturati per consentire alle diverse tipologie di utenti di accedere a tutta l'offerta formativa (giovani adulti, lavoratori - madri) con orario di attività che progressivamente sta interessando anche fasce orarie antimeridiane, anche se questa opportunità è condizionata dalle sedi a disposizione. Sul piano didattico e metodologico si continua a lavorare per rafforzare le competenze disciplinari dei docenti in materia di insegnamento di italiano L2 e di formazione anche per i docenti di discipline non linguistiche in materia di insegnamento a studenti non italofoni. I docenti hanno a disposizione una banca dati di materiali didattici a cui attingere per formazione e attività didattica. Sul piano della relazione e della gestione della classe le regole di comportamento e il patto di corresponsabilità sono noti e applicati a tutti i livelli; la relazione all'interno della classe, anche con i giovani adulti, è gestita in maniera matura e punta a sviluppare l'autonomia di giudizio e azione degli studenti stessi. Le situazioni problematiche sono gestite

Punti di debolezza

Il CPIA ha una struttura modulare e asimmetrica; la collocazione, l'organizzazione e la dotazione strumentale e di spazi delle diverse sedi non sono omogenee né negli spazi gestiti direttamente né negli spazi gestiti in convenzione con altri istituti scolastici; inoltre non è possibile allestire spazi didattici personalizzati che superino la forma tradizione dell'aula e della lezione frontale né attivare forme di didattica cooperativa o laboratoriale anche leggera; i vincoli posti dagli istituti scolastici ospitanti sono significativi a livello di programmazione e di gestione degli spazi. Per la metodologia didattica il tipo di utenza del CPIA richiede una personalizzazione dei percorsi e una gestione del gruppo classe che tenga conto dei livelli di ingresso degli studenti, della loro formazione, delle loro capacità e aspettative; il tempo ridotto di presenza e frequenza a scuola rende complicato la gestione della classe e il raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi. È spesso difficile rendere la classe efficace sul piano didattico come luogo fisico di apprendimento (gli spazi che il CPIA utilizza non vengono percepiti e gestiti se non in pochi casi come parte del processo didattico, sia da parte dei docenti che dell'utenza). Nella costruzione della relazione educativa le difficoltà di gestione della stessa si



dal consiglio di classe e dallo staff di presidenza in maniera tempestiva e funzionale alla sanzione - se necessaria - e alla definizione del corretto clima relazionale. Pur con una utenza estremamente varia per provenienza, cultura, bisogni non si registrano situazioni conflittuali problematiche anche con le situazioni più difficili sul piano personale.

manifestano in episodi di conflitti interne alla classe e tra docente e studente o in scelte di abbandono o rifiuto della disciplina e delle attività formative.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.



Motivazione dell'autovalutazione

Esiste una notevole asimmetria tra le diverse sedi per ragioni di organizzazione degli spazi e dei tempi di apprendimento e di gestione diretta o condivisa degli edifici; esiste analogamente una importante asimmetria - per formazione, esperienze, capacità di gestione, tra il personale docente che si riflette nell'efficacia dell'azione didattica e formativa. Tali asimmetrie rendono sul piano dei risultati e delle azioni didattiche difficile trovare una unitarietà di processi e obiettivi nell'attività didattica e formativa; tale impossibilità è testimoniata dai tassi di abbandono e di insuccesso, anomali e disomogenei per tipologie di classi, sezioni, plessi. A fronte di una dotazione strumentale omogenea per la gestione della didattica digitale rimane una certa disomogeneità nell'uso di tale strumentazione sul piano didattico - a differenza di quello organizzativo-gestionale e le attività di formazione non incidono in maniera efficace.



Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza

Per favorire l'inclusione dei propri studenti il CPIA mette in campo tutti gli strumenti normativi previsti dalla legge, supportati da una costante formazione del personale docente. Sono pratiche diffuse in tutte le sedi la realizzazione del protocollo di accoglienza, il colloquio di posizionamento e il test di conoscenza della lingua italiana somministrato preliminarmente all'inserimento nelle classi, che consentono di comprendere i bisogni dell'utenza e di formare gruppi di studio con livelli abbastanza omogenei, pur se eterogenei dal punto di vista della provenienza linguistica e culturale. La collaborazione con i servizi sociali dei diversi comuni consente di individuare situazioni di disagio e mettere in campo strategie di intervento condivise. L'adesione del CPIA alle iniziative culturali del territorio (progetto teatrale SUB-ITA), le visite guidate per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e naturale, la fruizione dei servizi comunali (biblioteca, archivi, mostre) costituiscono tappe fondamentali per la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole degli alunni stranieri nel nostro Paese. Il CPIA di Mantova si mostra attento ai Bisogni Educativi degli studenti. Essendo la quasi totalità degli studenti che seguono i corsi istituzionali maggiorenni e stranieri, essi non

Punti di debolezza

Il CPIA non ha ancora costituito un gruppo di lavoro sull'inclusione; a oggi risulta un solo studente certificato per il quale è stato individuato dall'ufficio scolastico provinciale il docente di sostegno. L'assenza di mediatori culturali e la mancanza di un loro riconoscimento da parte delle Istituzioni ostacola la fase iniziale di conoscenza degli alunni stranieri e delle loro famiglie, specie se di recente immigrazione. La promozione di alcune iniziative è legata alla distanza delle sedi e i costi legati all'uso dei mezzi di trasporto rappresentano uno dei problemi principali. La frequenza saltuaria e spesso irregolare degli alunni rallenta la necessaria conoscenza e il processo di attivazione dei PDP da parte dei consigli di classe. La scarsa collaborazione delle famiglie dei minorenni con la scuola aggrava il problema della dispersione scolastica di tale utenza. Il mancato raggiungimento degli obiettivi per gli adulti è in gran parte dovuto alla difficoltà di conciliare gli impegni familiari e lavorativi con la frequenza dei corsi. La presenza di livelli eterogenei all'interno della stessa classe determina spesso un difficile intervento didattico personalizzato affinché sia riconosciuta e valorizzata l'individualità del singolo alunno e del suo percorso, senza correre il rischio di demotivarlo. La presenza di docenti



presentano di solito certificazioni di disturbi specifici di apprendimento (DSA) per cui sono gli stessi Consigli di classe ad attivare e predisporre Piani didattici personalizzati (PDP) sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti- tra cui lo svantaggio socio- culturale che caratterizza gran parte dell'utenza. Queste attività si dimostrano abbastanza efficaci e lo dimostra la continuità degli stessi alunni da un livello all'altro all'interno del nostro CPIA. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano di Studio Personalizzato all'interno del Patto formativo Individuale viene monitorato con regolarità. I docenti del CPIA favoriscono una didattica inclusiva e accessibile a tutti, privilegiando la cooperazione, l'apprendere attraverso il fare e in situazione e l'uso delle nuove tecnologie che permettono il costante ricorso alle immagini. Il CPIA si prende cura degli studenti con particolari fragilità, coinvolgendo nel dialogo educativo le comunità di riferimento, le famiglie, i servizi sociali e predisponendo corsi di recupero e supporto nel corso dell'anno: tali attività di recupero sono previste all'interno del percorso stesso. Il potenziamento degli studenti con particolari attitudini è curato dai docenti con attività didattiche graduate in aula. Gli eventuali crediti sono certificati nel Patto formativo e riducono le ore di frequenza previste.

a tempo determinato o di nuova nomina nella scuola che si avvicendano annualmente impone un costante affiancamento per guidare i nuovi colleghi alla conoscenza di una realtà complessa e problematica quale si rivela essere il CPIA.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

Il CPIA promuove l'inclusione dei diversi tipi di utenza, valorizza le differenze culturali e adegua i processi gestionali, organizzativi e metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascuno studente, attraverso attività di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi e attività di recupero e di potenziamento.

**Descrizione del livello****Descrizione del livello**

Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Il CPIA promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Le azioni di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi di istruzione dei singoli studenti sono ben strutturate. Il CPIA monitora il raggiungimento degli obiettivi degli studenti. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.

**Motivazione dell'autovalutazione**

Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza risultano in generale efficaci. Il CPIA promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La personalizzazione dei percorsi di istruzione in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata. Il CPIA monitora il raggiungimento degli obiettivi degli studenti. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi. Rimane da monitorare il tema della mancanza di continuità nella frequenza e del mancato raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi per abbandono, trasferimento o frequenza discontinua; non è chiaro se la motivazione che viene meno negli studenti dipenda dalla incapacità di ritrovare risposte adeguate alle aspettative, difficoltà a rispettare i livelli previsti, incertezze sul profilo in uscita.



Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Punti di forza

Il CPIA di Mantova è in linea con i riferimenti regionali e nazionali per le attività intraprese a favore dell'orientamento in ingresso degli studenti: si somministrano, infatti, interviste, test e questionari per rilevare sia informazioni sul vissuto personale, sia sulla situazione scolastica pregressa e per l'accertamento delle competenze formali e informali. Sono programmate attività di raccordo e continuità tra i livelli, in particolare tra i livelli di alfabetizzazione e tra alfabetizzazione e Primo Periodo Didattico. Per creare le condizioni educative e operative, affinché lo sviluppo dell'alunno possa avvenire in maniera armonica e completa, si attua una collaborazione e cooperazione tra le Istituzioni e istituti formativi coinvolti nel processo: famiglia, associazioni, territorio. Si cerca di accompagnare il percorso formativo istituzionale con una maturazione di un autorientamento nello studente per far crescere il progetto di vita e inserirlo in possibili percorsi didattici all'interno o all'esterno dell'istituto scolastico. Sono state avviate collaborazioni con istituti di secondo grado e centri di formazione professionale e la scuola partecipa alle iniziative provinciali di formazione. Sono attive anche accordi di programma con istituti di secondo grado per l'inserimento di studenti in

Punti di debolezza

Una prima difficoltà rilevata sta nella distribuzione nel tempo delle procedure e dei protocolli di accoglienza, che spesso durano alcuni mesi data l'affluenza continua di studenti che chiedono di iscriversi ai nostri corsi. Va consolidata la continuità tra le attività di accoglienza e le attività didattiche curricolari. Un altro aspetto da migliorare e potenziare è sicuramente il raccordo tra PPD e Secondo Periodo Didattico e la formazione professionale e l'orientamento in uscita, stipulando accordi di rete per garantire l'apprendimento permanente. Ancora non è di fatto operativa tale rete né ci sono le condizioni per rendere effettivi e concreti i percorsi del SPD. Gli accordi con gli istituti secondari di secondo grado sono funzionali allo scambio di pratiche didattiche per il potenziamento degli studenti già iscritti alla secondaria di secondo, ma non all'inserimento degli studenti in uscita dal CPIA.



percorsi di terzo livello.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA garantisce l'accoglienza degli studenti, assicura la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e di primo livello, assicura il raccordo tra i percorsi di primo e di secondo livello e la formazione professionale, cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Si ritengono positive le attività di accoglienza degli studenti in ingresso. Il CPIA utilizza strumenti e metodologie per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali e le attività di accoglienza sono articolate in fasi graduali e strutturate. Le attività di orientamento coinvolgono tutti i gruppi di livello, ma il raccordo tra PPD e secondaria di secondo o formazione professionale e SPD e corsi di terzo livello è ancora fragile e non supportato da protocolli stabili e attivi. E' aumentato in maniera importante il numero di studenti che in uscita dal CPIA affrontano altri percorsi di formazione, ma il livello di preparazione in uscita ha bisogno di essere consolidato sul piano della formalizzazione – certificazione delle competenze – e dei risultati effettivamente raggiunti.



Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Punti di forza

Il CPIA dialoga con gli enti locali presenti sul territorio, gli enti del terzo settore e gli istituti scolastici; tale dialogo porta alla condivisione di temi, bisogni e pratiche di intervento a livello scolastico, formativo e sociale che si traducono nelle scelte legate alla attività istituzionale e di ampliamento dell'offerta formativa. Il CPIA ha una struttura con un personale relativamente ridotto rispetto alla distribuzione sul territorio, alla numerosità delle sedi, al numero di studenti accolti e formati, ma sono chiari i ruoli di riferimento di tipo organizzativo, gestionale, amministrativo e didattico; i docenti attraverso incarichi specifici di tipo organizzativo e le commissioni di lavoro garantiscono il presidio dei compiti organizzativi e gestionali e la condivisione delle pratiche di lavoro e didattiche con tutto il personale; la condivisione e la trasmissione delle pratiche e delle modalità di lavoro anche per il personale amministrativo avviene con costante aggiornamento a distanza delle indicazioni. I compiti sono assegnati sulla base delle professionalità dimostrate e richieste: l'individuazione delle aree delle funzioni strumentali e delle commissioni di lavoro associate alle stesse o esterne alle FS per compiti specifici avviene attraverso gli organi collegiali preposti; i compiti assegnati negli uffici mirano a una distinzione di

Punti di debolezza

Non esistono strumenti dedicati all'elaborazione dei bisogni e delle necessità formative legate al CPIA e non sono ancora stati elaborati anche per la difficoltà di descrivere, intercettare e comprendere bisogni e possibili utenze; la documentazione relativa al territorio su cui insiste il CPIA non fornisce dati chiari legati a bisogni e necessità. Inoltre il CPIA non si è dotato di strumenti di indagine adeguati a rilevare bisogni e necessità formative; il dialogo con il territorio è disomogeneo per le diverse sensibilità presenti sul territorio e presso le istituzioni sia a livello locale – enti locali – che a livello provinciale o regionale -amministrazione provinciale, ufficio scolastico territoriale o regionale; la RETAP costituita di fatto non sta operando. La capacità di interpretare i bisogni e le attività del territorio e delle persone è forse soddisfacente, ma manca un quadro organico di comunicazione e condivisione e uno strumento di verifica di tale progettualità. Il personale in servizio presso il CPIA, sia docente che amministrativo che per quanto riguarda i collaboratori scolastici in alcuni casi non sceglie l'istituto e non ha piena consapevolezza dei percorsi e delle necessità dell'istituto e dei suoi studenti; nella definizione dei compiti e degli incarichi la mancanza di competenze specifiche in alcuni



compiti e competenze a garantire competenze, autonomia di lavoro, indipendenza. Il fondo di istituto è distribuito tra docenti e ATA e mira a ricompensare e premiare ruoli organizzativi, capacità particolari di tipo gestionale o amministrativo, la gestione di compiti didattici o progettuali particolari e definiti. Il numero di beneficiari sia per il personale ATA che docente riflette la struttura organizzativa dell'istituto. Il CPIA inoltre è riuscito a farsi assegnare e a impiegare fondi straordinari legati a progettuali PON o altre forme di finanziamento utilizzati per l'ampliamento dell'offerta formativa, la formazione dei docenti, il completamento della dotazione strumentale. Il numero di incarichi assegnati ai docenti in termini di organizzazione e coordinamento - didattico e gestionale - è piuttosto alto rispetto alle medie di riferimento, ma riflette la struttura ampia- undici sedi - e distribuita su tutto il territorio provinciale del CPIA di Mantova.

settori o ambiti pesa sulla definizione dell'organigramma e dei compiti. Tale inconsapevolezza si riflette anche nei rapporti con l'utenza e nelle relazioni del personale tra loro. Le risorse a disposizione non trovano sempre una adeguata capacità di progettazione e di attuazione delle prospettive di sviluppo e crescita, risorse che a volte rimangono non spese o non adeguatamente destinate e finalizzate. Pur avendo l'istituto sperimentato forme di comunicazione che possano rendere più chiari e comprensibili gli elementi essenziali dell'offerta formativa, gli effetti sugli utenti e sui portatori di interesse non appaiono evidenti né sostanziali. Il personale stabile nella scuola o che già conosce l'istituto non supera il 50 % sia per quanto riguarda i docenti che il personale ATA: questo comporta problemi nella gestione di incarichi e responsabilità.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA definisce la propria missione e la visione in funzione dei fabbisogni formativi del territorio, svolge attività di ricerca coerentemente con la propria missione e visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale, utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.



Motivazione dell'autovalutazione

Il voto discende da una sorta di media tra la capacità organizzativa del CPIA in merito a ruoli, organizzazione, utilizzo delle risorse e monitoraggio delle azioni e l'efficacia a tutto campo di tali azioni; le risorse a volte rimangono non utilizzate e non sempre le azioni hanno una ricaduta efficace e su ampia scala; inoltre spesso la progettualità è legata al singolo docente o promotore dell'attività e non diventa in alcuni casi strutturale; le pratiche di lavoro, pur generalmente consolidate ed efficaci, dipendono dalle persone che le impersonano e non da una reale acquisizione di una modalità di lavoro. Il differenziale evidente è tra la capacità del CPIA di darsi una organizzazione, definire ruoli e incarichi, svolgere attività ordinaria di tipo amministrativo e didattico e la valutazione di tali attività; non è chiaro se abbiano un impatto, se garantiscano un valore aggiunto, se intercettino i bisogni principali dell'utenza, sia quella reale che potenziale, se esistano descrittori di riferimento – benchmark – a cui fare riferimento. Infine la relativa stabilità o continuità del personale docente e ATA, sia a tempo determinato che indeterminato, rallenta l'azione di formazione e consolidamento delle capacità gestionali e didattiche e la maturazione di quadri intermedi per il raggiungimento degli obiettivi didattici, organizzativi e amministrativi previsti.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Il CPIA di Mantova nell'anno scolastico 2022-23, con risorse della rete provinciale per la formazione sulla base delle indicazioni del collegio docenti, valutate le priorità e la convenzione con l'università per stranieri di Perugia, ha progettato, programmato e realizzato un corso di formazione dedicato ai docenti con particolare riferimento alla didattica dell'Italiano L2. Altre attività di formazione sono indirizzate alla formazione sul tema della privacy, della sicurezza, del primo soccorso e dell'antincendio. Per gli AA si è proceduto a formazione specifica per i nuovi applicativi – implementazione di segreteria digitale – amministrazione trasparente – e per la gestione del nuovo registro elettronico e del nuovo sito e ugualmente sul tema della privacy, della sicurezza, del primo soccorso. Gli incarichi al personale docente e le mansioni affidate al personale ATA tengono conto delle professionalità acquisite, documentate e dimostrate; per il personale docente destinatario di incarichi aggiuntivi la valorizzazione delle competenze professionali passa attraverso un colloquio di indagine di motivazioni e di competenze. Dato l'elevato numero di docente e ATA a tempo determinato o al primo incarico nell'istituto la valutazione delle professionalità acquisite e agite si realizza nel corso dell'anno scolastico stesso e comporta

Punti di debolezza

I bisogni del personale– per la composizione del personale (50 % a tempo determinato – 50 % docenti di nuova nomina nell'istituto) non sono omogenei; da un lato il personale più esperto sia per quanto riguarda i docenti che gli AA ha bisogno di ulteriore professionalizzazione e specializzazione negli interventi e nell'attività ordinaria – per i docenti per un aggiornamento continuo di tipo professionale e didattico, per il personale amministrativo per l'adeguamento ai nuovi gestionali e alle nuove strumentazioni e regole amministrative; il personale di nuova nomina nella scuola o a tempo determinato ha invece bisogno di formazione di base; inoltre per il personale docente la formazione disciplinare (di provenienza accademica) deve essere integrata con competenze specifiche legate all'insegnamento per apprendenti non nativi e alla gestione della classe; per il personale ATA devono essere integrate e implementate le attività di formazione nel contatto e nella relazione con l'utenza – spesso svantaggiata sul piano sociale, culturale e linguistico. Non tutte le competenze necessarie al funzionamento organizzativo, amministrativo e didattico del CPIA sono presenti in organico e il lavoro di formazione e sviluppo di tali competenze richiede tempi lunghi di



spesso un cambiamento di incarico o una assunzione ulteriore di compiti o responsabilità. La pratica del confronto attraverso lo staff di dirigenza allargato aiuta la condivisione delle attività e della progettazione e una migliore conoscenza condivisa dei processi in atto. Lo staff di dirigenza ha una geometria variabile sulla base dei diversi bisogni e momenti dell'anno scolastico. Il confronto tra i docenti – attivo nei gruppi disciplinari – produce condivisione di pratiche e materiali didattici; tale confronto è sia formale che informale. Le attività di formazione promosse dalla scuola sono state in parte direttamente finanziate dalle reti di ambito, un'anomalia nel quadro regionale e nazionale.

realizzazione e attuazione. Inoltre la determinazione dell'organico non è condizionata da criteri di ingresso (conoscenza del CPIA, specializzazione o esperienza nell'istruzione degli adulti) che rendono spesso non adeguato al momento dell'ingresso del personale il profilo del personale di nuova nomina con conseguente necessità di formazione. La formazione predisposta dalle reti di ambito non ha trovato realizzazione e consenso nelle scelte dei docenti, per le modalità tematiche e organizzative della formazione stessa.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA investe nelle competenze del personale e le valorizza, promuove percorsi formativi per il personale, favorisce la collaborazione tra docenti e la partecipazione del personale alla vita del CPIA.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo informale. Le attività di



formazione che il CPIA ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale del CPIA coinvolto sono inferiori rispetto ai riferimenti. Il CPIA realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. L'archivio cartaceo/digitale per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali del personale è aggiornato raramente. Le modalità adottate dal CPIA per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nel CPIA sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni docenti condividono i materiali didattici.



Motivazione dell'autovalutazione

Il criterio che guida l'assegnazione di ruoli e incarichi è la valorizzazione delle professionalità e la crescita dell'autonomia e della competenze dei docenti per la costruzione di una struttura didattica e organizzativa che supporti il lavoro dirigenziale; tale obiettivo fatica a realizzarsi per le difficoltà del reclutamento, la mancanza di un percorso dedicato - fatta eccezione per la classe di concorso A023 - a chi entra nell'educazione per adulti e nell'insegnamento di italiano L2 e la frammentazione e specializzazione delle attività didattiche e amministrative in un organico per il 50 % circa a tempo determinato. L'esperienza e le competenze che si maturano all'interno della scuola sono valorizzate e contribuiscono alla crescita professionale e gestionale della scuola stessa. Inoltre la struttura dell'istituto – frammentata su molti punti di erogazione, sia per i docenti che per gli ATA, non favorisce lo scambio e la condivisione delle pratiche gestionali e di lavoro e una crescita professionale che si nutre anche di contesti non formalizzati.



Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Punti di forza

Il CPIA ha accordi con istituti comprensivi – scuole secondarie di primo grado – per l'accoglienza degli studenti quindicenni sulla base del protocollo regionale, con istituti secondari di secondo grado per il consolidamento delle competenze linguistiche degli studenti stranieri iscritti alla secondaria e con gli istituti secondari di secondo grado presso i quali sono attivi corsi serali. Inoltre esistono accordi con enti locali per la gestione di sedi, spazi e corsi anche nei Comuni dove non sono presenti sedi del CPIA e con il Ministero di Grazia e Giustizia per la scuola in carcere; inoltre in relazione alle attività formative attive presso le REMS di Castiglione D/S è attiva una convenzione con ATS e Ministero di Grazia e Giustizia, convenzione che si dovrebbe tradurre dal prossimo anno scolastico nell'attivazione di un nuovo punto di erogazione del CPIA. Inoltre con Università per stranieri di Siena e con Università per stranieri di Perugia sono attive convenzioni per certificazioni di conoscenza dell'italiano (CILS) e per certificazioni glottodidattiche (DILS-PG) Il CPIA di Mantova aderisce e partecipa alla rete regionale e alla rete nazionale (RIDAP). Il numero di partnership e di attori coinvolti assicura su tutto il territorio provinciale una rete estesa di rapporti e azioni partecipate e coinvolte nell'azione dell'istituto e in linea con le

Punti di debolezza

Gli accordi con gli enti locali spesso sono soggetti a rimodulazioni o cambiamenti nel momento in cui c'è nelle amministrazioni un cambio di maggioranza o di dirigenza; per gli accordi con gli istituti scolastici non è presente in tutti gli istituti, specie del secondo ciclo, la piena consapevolezza e conoscenza dei compiti e della struttura del CPIA. Inoltre con i centri di formazione professionale non ci sono accordi specifici per azioni di continuità o di inserimento degli studenti. Manca ancora una piena realizzazione della rete territoriale per l'apprendimento permanente, realizzazione che dovrebbe permettere la piena attuazione del Secondo Periodo Didattico e la sua implementazione con il resto dell'attività didattica e formativa degli studenti. I rapporti e gli accordi con gli istituti secondari di secondo grado non sono sostanziali, duraturi e consolidati e dipendono da rapporti personali diretti e non dall'attuazione di protocolli e accordi. Per quanto riguarda l'istruzione in carcere il percorso scolastico non ha forse piena veste istituzionale all'interno del percorso di riabilitazione previsti dall'amministrazione penitenziaria. Le attività e gli accordi non riescono a incontrare in maniera condivisa e partecipata famiglie e utenti, che scelgono la nostra offerta formativa,



finalità dell'istituto stesso. Il CPIA di Mantova, in accordo con gli enti locali, in alcuni casi ha attivato contatti e rapporti con le comunità nazionali e le associazioni culturali e religiose a base etnica per l'inserimento degli studenti nelle attività didattiche e curricolari. Inoltre, l'adesione ai progetti FAMI permette al CPIA di garantire l'offerta formativa anche in Comuni in cui non è presente una sede associata, così da creare una buona rete sul territorio.

ma non partecipano attivamente alla progettazione e definizione dei percorsi e delle attività. Non sono ancora sviluppati in maniera organica accordi con centri per l'impiego e centri di formazione professionale e in generale con le azioni di accompagnamento al lavoro di competenza regionale e provinciale.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA promuove accordi con altri CPIA e/o scuole di I e II ciclo e/o accordi con altri soggetti esterni; coinvolge famiglie/tutori/educatori nel progetto formativo e di vita degli studenti e promuove la partecipazione della comunità scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA di Mantova è inserito nella rete regionale e nazionale e nel territorio provinciale viene riconosciuto come elemento fondante della educazione degli adulti e della formazione interculturale; manca la rete territoriale per l'apprendimento permanente, un rapporto costante con la formazione professionale, un inserimento nella programmazione provinciale e regionale, un adeguato coinvolgimento delle famiglie di riferimento e una progettualità condivisa a livello territoriale in maniera omogenea per l'offerta formativa e la articolazione del servizio e delle attività formativa e didattiche. Resta da completare la parte relativa alla formazione e all'inserimento lavorativo degli studenti in accordo con le norme e le strutture regionali e territoriali.



Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

PRIORITA'

aumentare il numero di patti formativi che arrivano a compimento del percorso

TRAGUARDO

aumento annuo del 15 % dei patti formativi che concludono il percorso



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione monitoraggio intermedio dopo la fase di accoglienza
2. Orientamento strategico e organizzazione del CPIA creazione di un middle management per la gestione
3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane formazione dedicata per i docenti nell'insegnamento di italiano L2 sviluppo di attività di formazione in accordo con università anche per la certificazione delle competenze del personale



PRIORITA'

Coordinamento dei docenti nelle attività di accoglienza, nella programmazione e nella gestione dell'attività didattica.

TRAGUARDO

Creazione della figura del tutor interno e attivazione della relativa funzione strumentale per l'affiancamento di docenti esperti e docenti nuovi al CPIA



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane formazione dedicata per i docenti nell'insegnamento di italiano L2





PRIORITA'

Accoglienza nei percorsi del CPIA degli adolescenti in uscita dagli Istituti Comprensivi. Attivazione e sviluppo di un protocollo di accoglienza di studenti adolescenti in accordo con gli Istituti Comprensivi.

TRAGUARDO

Aumento di percorsi biennalizzati o misti (alfa+PPD) per gli adolescenti e MSNA appena arrivati in Italia e neo immessi nel sistema scolastico italiano che necessitano di assolvere l'obbligo scolastico e altresì essere alfabetizzati in italiano L2. NB. La quantificazione numerica avverrà solo a dati disponibili.

**Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo**

1. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento
creazione e attivazione della rete territoriale per l'apprendimento permanente
Condivisione di percorsi di istruzione degli adolescenti tra IC e il ns Istituto.





Esiti dei percorsi di istruzione

PRIORITA'

Garantire il successo formativo di una parte più ampia della popolazione scolastica – rispetto al completamento dei nostri percorsi certificati (A2 e PPD).

TRAGUARDO

Aumento del 15% annuo del numero di studenti che arrivano al completamento del percorso (Certificazione di livello A2 o diploma di licenza media) rispetto al numero di patti formativi siglati.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento
monitoraggio degli esiti in uscita Monitorare orientamento in entrata e in uscita per evitare la dispersione scolastica





Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

PRIORITA'

Strutturazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa per adulti in formazione permanente non necessariamente stranieri o da alfabetizzare

TRAGUARDO

Aumentare - almeno del 15% annuo complessivo - su tutte le sedi del CPIA, il numero di studenti iscritti ai corsi di ampliamento dell'offerta formativa, al fine di includere sia nuovi utenti, sia studenti già iscritti ai corsi curricolari.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica
attivazione della rete territoriale per l'apprendimento permanente accordi di programma con scuole secondarie di secondo grado Coordinamento-accordi di rete con enti locali, servizi sociali e associazioni.





Competenze di base

PRIORITA'

Consolidare il raggiungimento delle competenze di base nell'asse linguistico.

TRAGUARDO

Incrementare il numero di studenti che passano da un livello iniziale a un livello base nell'acquisizione delle competenze nell'asse linguistico del 10 % annuo.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
monitoraggio intermedio dopo la fase di accoglienza
2. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento
monitoraggio degli esiti in uscita
3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
formazione dedicata per i docenti nell'insegnamento di italiano L2 sviluppo di attività di formazione in accordo con università anche per la certificazione delle competenze del personale

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità - forse numerose, ma atte a coprire settori strategici su una offerta formativa di portata ampia e bisogni differenziati per utenza e sedi e, soprattutto, considerate in ottica triennale, quindi parzialmente raggiunte- riflettono alcune linee di azione che possono essere così sintetizzate: a. allargare l'offerta formativa anche a studenti non stranieri o da alfabetizzare e oltre i percorsi istituzionali - alfabetizzazione e PPD; b. incrementare il numero di patti formativi che arrivano a compimento del percorso e ampliare le competenze linguistiche e, conseguentemente, disciplinari degli studenti; c. inserire i percorsi del CPIA nel quadro di una rete territoriale per la formazione permanente e in accordo con gli altri istituti comprensivi per l'accoglienza -sempre più frequente- di studenti adolescenti neo arrivati in Italia o MSNA; NB.solo dallo scorso a.s. siamo in grado di monitorare il numero dei patti formativi biennalizzati in modo da quantificare alla fine del triennio la presenza dei minori provenienti dagli IC. d. migliorare la continuità tra scuola per adulti (e adolescenti) e gli istituti diurni (comprensivi e secondari di secondo grado) e serali, monitorando l'orientamento in entrata e in uscita; e. monitorare l'attività del tutor interno



per il raggiungimento di un risultato di fine triennio. Coerentemente con tutte le priorità e traguardi espressi, si pone l'obiettivo di rendicontare, in ottica triennale, le scelte operative messe in atto.